

CITTA' DI
VENEZIA



**REVISIONE DEL
PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETÀ E DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DEL COMUNE DI VENEZIA**

(Articolo 1 commi 611 e ss. della legge 190/2014 – L. Stabilità 2015)

INDICE

	Pag.
1. RICHIAMO DELLA NORMATIVA IN MATERIA	3
2. LA SITUAZIONE SPECIFICA DEL COMUNE DI VENEZIA CON L'INSEDIAMENTO DI UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE	4
3. GLI INTERVENTI OGGETTO DI INTEGRAZIONE E/O REVISIONE	7
4. GLI INTERVENTI PREVISTI A PIANO GIÀ ATTUATI O COMUNQUE CONFERMATI	16
5. SITUAZIONE ATTESA AD ESITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REVISIONATO	18

1. RICHIAMO DELLA NORMATIVA IN MATERIA

La legge di Stabilità 2015 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (legge n. 190 del 23/12/2014) ha introdotto per gli Enti Pubblici l’obbligo di predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate con l’obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti pubblici e quindi anche gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 611 fa espressamente salvo quanto previsto dalla legge n. 244 del 2007 (art. 3 commi da 27 a 29), che consente di mantenere solo le partecipazioni in società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il piano di razionalizzazione doveva essere definito ed approvato entro il 31 marzo 2015, e trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti oltreché pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

Una volta approvato, il piano operativo dovrà essere oggetto di attuazione attraverso apposite deliberazioni con cui si andranno ad approvare le previste operazioni di cessione, scioglimento, o fusione.

2. LA SITUAZIONE SPECIFICA DEL COMUNE DI VENEZIA CON L'INSEDIAMENTO DI UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Con provvedimento del 31 marzo 2015 adottato dal Commissario Straordinario, il Comune di Venezia ha adottato entro i termini previsti il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi della Legge stabilità 2015, inviandolo lo stesso giorno alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale.

Nel documento approvato dal Commissario Straordinario, dopo una ricognizione della situazione delle società partecipate dal Comune di Venezia, e degli affidamenti nei loro confronti di servizi pubblici e strumentali, veniva prospettata una ampia gamma di interventi, articolata tra misure riguardanti:

- A. società controllate in via esclusiva (direttamente o indirettamente), per le quali erano previste una pluralità di linee di intervento quali:
- a) l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica (fusione AVM S.p.A. /ACTV S.p.A.);
 - b) il mantenimento delle partecipazioni di controllo nelle società che prestano servizi pubblici locali o strumentali all'amministrazione comunale (Venis S.p.A., Insula S.p.A., Ames S.p.A., Vela S.p.A.), aprendone il capitale alla Città metropolitana di Venezia ed ai Comuni del suo territorio;
 - c) la dismissione delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, previa loro valorizzazione (Venezia Spiagge S.p.A.);
 - d) il coordinamento delle società operanti nello stesso settore con la creazione del polo immobiliare facente capo a Ive S.r.l.;
 - e) il contenimento dei costi di funzionamento degli organi societari, mediante l'ulteriore ricorso ad organi amministrativi monocratici;
 - f) il contenimento dei costi di funzionamento delle strutture aziendali mediante la realizzazione di un piano di integrazione delle strutture ICT delle società controllate;
- B. società controllate congiuntamente con altri soci, per le quali si prevedeva l'efficientamento del Gruppo Veritas secondo il Piano approvato congiuntamente con gli altri soci e la liquidazione della partecipazione nel GEIE Marco Polo System;
- C. altre società partecipate, per le quali si prevedeva la cessione delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Comunale.

Infine il Piano approvato dal Commissario Straordinario lasciava aperte le opzioni strategiche riguardanti il Gruppo Casinò Municipale di Venezia, sia per quanto riguarda l'eventuale ripresa del progetto di privatizzazione della Casa da Gioco o il suo definitivo abbandono, sia sugli interventi necessari per l'urgente fabbisogno di riequilibrio economico-finanziario della società patrimoniale (CMV S.p.A.).

Il provvedimento del Commissario Straordinario di approvazione precisava peraltro che il Piano aveva natura solo programmatica e che l'adozione degli atti deliberativi conseguenti

all'attuazione del Piano stesso veniva riservata agli organi della nuova Amministrazione Comunale che sarebbe entrata in carica nel giugno 2015, previa la sua condivisione degli interventi prospettati.

La gestione commissariale che ha amministrato il Comune di Venezia da luglio 2014 a giugno 2015 riservava quindi correttamente alla nuova Amministrazione, eletta dal mandato popolare, l'impegno di revisione critica del Piano approvato dal Commissario, al fine di confermare gli interventi in esso prospettati o di sostituirli con altri ritenuti più adeguati, fermi restando i criteri generali previsti dalla normativa.

Sin dal suo insediamento a luglio 2015 la nuova Amministrazione ha avviato un approfondito riesame dei contenuti del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, finalizzato a valutare l'adeguatezza degli interventi in esso prospettati rispetto agli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione entrante e verificando la percorribilità di soluzioni alternative che potessero garantire risultati più idonei agli scopi.

Prioritario è stato anche l'impegno per colmare la predetta assenza nel Piano del Commissario di una prospettiva strategica per il Gruppo Casinò Municipale di Venezia, la cui criticità economico-finanziaria si è manifestata sin dai primi giorni di insediamento della nuova Amministrazione, chiamata ad interventi emergenziali di ricapitalizzazione già nell'assestamento al bilancio di previsione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 111 del 30 luglio 2015.

Lo stesso Consiglio Comunale, con un ordine del giorno approvato all'unanimità il 24 settembre 2015, ha impegnato il Sindaco e la Giunta ad esaminare, modificare ed integrare il Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni disposto dal Commissario Straordinario, e ad adottare i conseguenti atti deliberativi necessari per dare esecuzione allo stesso.

Ad esito dell'approfondita ricognizione condotta dal Sindaco con il supporto dell'Assessore al Bilancio ed alle Partecipazioni Societarie e della struttura tecnica preposta, è stato predisposto il presente documento di Revisione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, per il successivo invio alla Corte dei Conti.

Rispetto al Piano approvato dal Commissario, il presente documento si caratterizza in particolare per i seguenti aspetti:

- l'adozione di un puntuale piano di interventi strategici sul Gruppo Casinò Municipale di Venezia, al fine di rilanciare la Casa da Gioco e di risanare la criticità economico-finanziaria della società patrimoniale;
- la ridefinizione del piano di riorganizzazione del Gruppo Mobilità, alla luce di alcune rilevanti controindicazioni emerse nell'ipotesi di fusione AVM S.p.A./ACTV S.p.A. e pervenendo comunque ad una razionalizzazione intervenendo su PMV S.p.A.;
- la riorganizzazione del settore dei lavori pubblici, superando alcune criticità insite nell'attuale configurazione della controllata Insula S.p.A. e incentivando l'apertura del suo azionariato a nuovi soggetti committenti, valorizzando sul fronte della residenza pubblica e del *social housing* le sinergie con l'altra società controllata Ive S.r.l..

Per il resto il programma di interventi previsto nel Piano del Commissario viene sostanzialmente confermato ed alcuni di essi sono stati già realizzati.

Questa specifica situazione venutasi a creare nel Comune di Venezia per effetto dell'insediamento della nuova Amministrazione Comunale genera un fisiologico slittamento nei tempi di attuazione degli interventi previsti nel Piano, conseguente ai tempi tecnici necessari per l'approfondito intervento di riesame e revisione attuato rispetto al precedente documento del Commissario.

Stante lo slittamento di circa 9 mesi dei tempi di approvazione della Revisione del Piano da parte della nuova Amministrazione, inizialmente prevista a dicembre 2015 rispetto alla scadenza di marzo 2015 posta per il Piano originario approvato dal Commissario, ne consegue fisiologicamente un parallelo slittamento dei tempi di esecuzione delle misure in esso previste, che dovrebbero completarsi entro settembre 2016.

Si passa quindi ad illustrare nei successivi paragrafi:

- gli interventi oggetto di integrazione e/o revisione;
- gli interventi previsti nel Piano già attuati o comunque confermati;
- la situazione attesa ad esito dell'attuazione del Piano di Razionalizzazione come revisionato.

3. GLI INTERVENTI OGGETTO DI INTEGRAZIONE E/O REVISIONE

3.a L'adozione di un piano di interventi strategici sul Gruppo Casinò Municipale di Venezia

Nelle Linee programmatiche di mandato del Sindaco, presentate in Consiglio Comunale e da esso condivise con Mozione del 30 ottobre 2015, si punta espressamente al *“rilancio del Casinò che non deve essere privatizzato ma deve tornare ad essere una risorsa importante per la nostra Città”*.

Si accantona quindi il progetto di privatizzazione della Casa da Gioco che era stato infruttuosamente portato avanti dalla precedente Amministrazione, e si privilegia invece l'opzione strategica del rilancio della Casa da Gioco sotto il controllo del Comune.

A tale scopo sono stati completamente rinnovati gli organi amministrativi e di controllo della CdV Gioco S.p.A., società di gestione della Casa da Gioco, e si stanno completando le procedure di nomina di un nuovo Direttore Generale, con il primario obiettivo di predisporre e realizzare un piano di rilancio e risanamento economico della società.

Per quanto riguarda invece la società patrimoniale CMV S.p.A., il venir meno del progetto di privatizzazione impone necessariamente una conseguente rivisitazione dell'assetto societario approvato nel 2012 dal Consiglio Comunale in funzione della concessione a terzi della gestione della Casa da Gioco, che ha previsto l'attribuzione alla società patrimoniale degli immobili funzionali a tale attività, oltre ad altri asset non funzionali alla Casa da Gioco, ed un rilevante indebitamento finanziario in capo alla stessa, pari oggi a circa 103 milioni di euro (di cui 88 milioni a medio-lungo termine per operazioni collegate alla Casa da Gioco e 15 milioni di debiti a breve).

La società patrimoniale, a causa degli elevati oneri finanziari causati dal suddetto indebitamento, versa in una precaria situazione economica, avendo maturato una perdita di 2,9 mln € nel 2013 e di 5,8 mln € nel 2014 con un'ulteriore perdita prevista nel forecast 2015 di circa 5 mln €.

Pur dovuta in parte a cause straordinarie (quali in particolare l'esito negativo del lungo contenzioso con l'INPS sul recupero di sgravi contributivi qualificati ora quali aiuti di Stato), la perdita di CMV S.p.A. ha comunque un carattere strutturale, per un importo pari a circa 2 milioni € annui, che rende necessari degli interventi di ricapitalizzazione ex art. 2447 C.C. da parte del socio Comune di Venezia per garantire la continuità aziendale fino all'adozione ed alla successiva attuazione di inderogabili azioni volte al risanamento della società.

Per superare queste gravi criticità economico-finanziarie della società patrimoniale, si ritiene necessario porre in vendita i terreni di sua proprietà del c.d. Quadrante di Tessera nell'ambito di un piano generale di valorizzazione di quest'area strategica.

Sotto un profilo societario, per conseguire i predetti obiettivi di rilancio della Casa da Gioco e di risanamento economico-finanziario della società patrimoniale, quest'ultima conferirà alla CdV Gioco S.p.A. il ramo d'azienda connesso con la gestione della Casa da Gioco, costituito:

- all'attivo, dagli immobili di Ca' Vendramin e di Ca' Noghera, con relativi impianti e opere storico-artistiche, nonché dai terreni annessi alla sede di Ca' Noghera potenzialmente utilizzabili per un ampliamento della stessa;
- al passivo, dai mutui ipotecari su Cà Vendramin per circa 41 milioni di euro e dal debito di

47 milioni di euro verso Banca Intesa, ripristinando in tal modo una ordinata modalità di rimborso di tale finanziamento mediante la cessione di una parte del credito futuro verso il Comune derivante dal corrispettivo per la gestione della Casa da Gioco.

In sede di conferimento il valore di bilancio dei terreni di Cà Noghera potrebbe venir rivalutato previa valorizzazione urbanistica, anche in funzione del loro possibile utilizzo per l'ampliamento della sede di terraferma della Casa da Gioco. Grazie a questa rivalutazione, sarà possibile bilanciare il valore degli asset conferiti (iscritti a bilancio per circa 80 milioni di euro) con il debito trasferito di circa 88 milioni di euro.

Per la conferitaria CdV Gioco S.p.A. l'acquisizione degli immobili funzionali alla sua attività determinerà il venir meno degli attuali elevati costi di locazione, con un risparmio che consentirà di coprire, quasi integralmente, gli oneri finanziari derivanti dall'assunzione del predetto indebitamento a medio lungo termine.

Resteranno in capo alla CMV S.p.A., dal lato dell'attivo patrimoniale, la partecipazione totalitaria nella CdV Gioco S.p.A., la partecipazione di minoranza nella Palazzo Grassi S.p.A. e il Palazzo dell'ex Casinò del Lido, su cui grava un usufrutto a beneficio del Comune fino a fine 2017, alla scadenza del quale andranno definite nuove modalità per consentire l'utilizzo del Palazzo alla Fondazione La Biennale di Venezia per la mostra del Cinema e a Vela S.p.A. per la realizzazione di eventi e congressi.

Dal lato del passivo resteranno in capo a CMV S.p.A. il debito verso il Comune (36 milioni di euro interamente svalutato nel bilancio comunale 2014) ed i debiti bancari a breve (circa 15 mln € con linee di credito ad oggi interamente utilizzate) il cui rimborso sarà reso possibile dalla vendita delle aree del c.d. Quadrante di Tessera.

Nelle more della valorizzazione e della dismissione delle aree del c.d. Quadrante di Tessera è necessario ristrutturare il debito a breve della CMV S.p.A. con una linea di credito ipotecaria sul Palazzo del Casinò del Lido, per un importo tale (circa 20 milioni €) da assorbire anche il previsto pagamento degli interessi sul recupero da parte dell'INPS degli sgravi contributivi, di entità variabile tra i 2,5 e i 4,5 milioni di euro in relazione all'applicazione nel loro calcolo della formula semplice o composta, oggetto di un'attesa pronuncia del Consiglio di Stato.

Nell'arco di un paio d'anni si dovrebbe completare la procedura di cessione dei terreni del c.d. Quadrante di Tessera, il cui corrispettivo dovrebbe consentire il rimborso integrale dei debiti della CMV S.p.A., prioritariamente quelli di natura bancaria e poi quelli verso il Comune di Venezia.

Una volta che ciò si fosse realizzato, sarebbe possibile procedere con una messa in liquidazione della società con assegnazione dei suoi asset patrimoniali residui al socio Comune, tra cui la partecipazione totalitaria nella CdV Gioco S.p.A. e il Palazzo del Casinò del Lido di Venezia.

A titolo di garanzia per la banca con cui verrà aperta la predetta linea di credito ipotecaria, qualora non si perfezionasse entro il biennio ipotizzato la vendita dei terreni del c.d. Quadrante di Tessera e quindi il Palazzo del Casinò del Lido rimanesse di proprietà della CMV S.p.A., il Comune si impegnerebbe a stipulare un contratto di locazione per il predetto Palazzo ad un canone sufficiente al pagamento delle rate di rimborso del prestito ipotecario e con una durata della locazione fino al perfezionamento della cessione a terzi dei terreni.

A conclusione del percorso tracciato, si otterrà una semplificazione dell'assetto del Gruppo

Casinò, con la liquidazione della società patrimoniale, ed una consistente riduzione del suo indebitamento, che comunque verrebbe canalizzato in piani di rimborso di lungo termine coerenti con i flussi di cassa generati dalla gestione della Casa da Gioco.

3.b La ridefinizione del piano di riorganizzazione del Gruppo Mobilità

L'attuale assetto del Gruppo Mobilità è così configurato:

- **AVM S.p.A.**, controllata al 100% dal Comune di Venezia: svolge le funzioni di holding capogruppo (controllando a sua volta ACTV S.p.A., PMV S.p.A. e Vela S.p.A.), gestisce i servizi ausiliari al traffico e alla mobilità urbana nel solo Comune di Venezia, e dal 1.1.2015 è la titolare dell'affidamento *in-house* (da parte del competente Ente di Governo) del servizio TPL nell'ambito urbano dei Comuni di Venezia e Chioggia e nell'extraurbano centromeridionale della Provincia di Venezia;
- **ACTV S.p.A.**, controllata al 77% da AVM S.p.A. e partecipata al 13,5% dalla Città Metropolitana di Venezia e al 6,5% dal Comune di Chioggia, mentre il residuo 3% è suddiviso tra altri 21 Comuni della Provincia di Venezia: svolge le attività operative per l'esercizio del servizio di TPL per conto di AVM S.p.A., negli ambiti sopraindicati, oltre a gestire in regime di proroga il servizio TPL in alcune linee minori oggetto di prossimo affidamento a terzi tramite procedura ad evidenza pubblica;
- **PMV S.p.A.**, controllata al 68% da AVM S.p.A. e partecipata al 10% dalla Città Metropolitana di Venezia, al 9% dal Comune di Chioggia e altrettanto da ACTV S.p.A., mentre il residuo 3% è suddiviso tra gli stessi 21 Comuni soci di minoranza di ACTV S.p.A.: è concessionaria delle infrastrutture dedicate al TPL, tra cui in particolare quella della rete tramviaria di Venezia e del sistema dei pontili del TPL;
- **Vela S.p.A.** controllata all'89% da AVM S.p.A. e partecipata all'11% dal Comune di Venezia: svolge le funzioni di bigliettazione per il TPL per conto di AVM S.p.A., e il servizio promozione turistica e culturale per la Città di Venezia.

Nel Piano approvato dal Commissario Straordinario era prevista una riorganizzazione del Gruppo Mobilità mediante la fusione per incorporazione di ACTV S.p.A. in AVM S.p.A., in coerenza con il criterio generale di razionalizzazione orientato all'eliminazione di partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate.

Ad esito dell'incorporazione di ACTV S.p.A., AVM S.p.A. avrebbe concentrato in sé una pluralità di funzioni:

- titolarità ed esercizio dei servizi pubblici del Trasporto Pubblico Locale e della mobilità urbana;
- proprietà degli asset patrimoniali per i servizi ausiliari al traffico ed alla mobilità (autorimesse di Venezia e Mestre);
- holding capogruppo della società (PMV S.p.A.) concessionaria delle infrastrutture dedicate al TPL e della società (Vela S.p.A.) incaricata del servizio di bigliettazione per il TPL e del servizio di promozione turistica e culturale della Città.

Era anche previsto che prima della fusione, per dar seguito alla volontà già manifestata da alcuni enti locali soci di far cessare la propria partecipazione in PMV S.p.A., si sarebbe offerto loro la possibilità di permutare le loro azioni detenute in PMV S.p.A. in azioni di ACTV S.p.A. che sarebbero poi state concambiate in azioni AVM S.p.A. per effetto della fusione tra quest'ultime.

Per effetto delle predette operazioni AVM S.p.A., pur continuando ad essere ampiamente controllata dal Comune di Venezia con circa l'80%, avrebbe aperto il suo capitale ai soci di ACTV S.p.A. (Città Metropolitana, Comune di Chioggia e altri 21 Comuni della provincia di Venezia).

La nuova Amministrazione ha attentamente valutato gli impatti dell'operazione prospettata rilevando alcune criticità, in particolare:

- l'emersione di un consistente disavanzo da fusione a carico del bilancio di AVM S.p.A. (circa 20 milioni di euro) derivante dall'annullamento della partecipazione in ACTV S.p.A. iscritta ad un valore di carico superiore al corrispondente valore di patrimonio netto;
- l'assoggettamento della società concessionaria della rete infrastrutturale del TPL (PMV S.p.A.) al controllo della società che eserciterebbe la gestione del TPL (AVM S.p.A. post incorporazione di ACTV S.p.A.), con un assetto non coerente con i principi generali orientati a mantenere la proprietà delle reti infrastrutturali, che deve restare pubblica, in un ente che non sia controllato dal soggetto affidatario della gestione del servizio, che in prospettiva potrebbe essere messo a gara;
- la perdita per il Comune di Venezia del controllo esclusivo della società proprietaria delle autorimesse comunali di Venezia e Mestre, a seguito dell'apertura del capitale di AVM S.p.A. ad altri soci.

Dopo aver vagliato alcuni scenari alternativi, la nuova Amministrazione si è orientata, anche alla luce di un parere acquisito da un legale esterno, ad un'operazione di riorganizzazione del Gruppo Mobilità che, pur perseguendo il medesimo obiettivo di razionalizzazione richiesto dalla Legge Stabilità 2015, indirizzi l'intervento di semplificazione su PMV S.p.A., mantenendo societariamente distinte AVM S.p.A. ed ACTV S.p.A.

In via preliminare si procederà ad una semplificazione dell'assetto azionario di PMV S.p.A., offrendo ai suoi soci, salvo AVM S.p.A., la possibilità di concambiare le loro azioni con nuove azioni di ACTV S.p.A., mediante il conferimento di azioni PMV in un aumento di capitale di ACTV S.p.A..

Dopo il conferimento, resterebbero soci di PMV solamente AVM S.p.A. e ACTV S.p.A., mentre gli altri attuali soci (Città Metropolitana, Comune di Chioggia ed altri 21 Comuni) vedrebbero soddisfatta la loro richiesta di recedere da PMV S.p.A., rafforzando la loro quota in ACTV S.p.A., come già previsto anche nel Piano approvato dal Commissario.

Si procederà poi con la suddivisione degli asset patrimoniali e dei debiti di PMV S.p.A. tra i suoi due soci AVM S.p.A. e ACTV S.p.A., mediante un'operazione societaria di scissione parziale non proporzionale, attribuendo:

- a) ad AVM S.p.A. il ramo d'azienda infrastrutture (Tram e pontili) con il relativo indebitamento;
- b) ad ACTV S.p.A. tutti i residui asset di PMV S.p.A. (sede, depositi, liquidità etc.).

La scissione comporterà l'annullamento della partecipazione posseduta dalle società beneficiarie AVM S.p.A. ed ACTV S.p.A. nella scissa PMV S.p.A., che verrebbe quindi ad estinguersi, senza l'emersione di significativi disavanzi da annullamento.

A seguito del perfezionamento della scissione di PMV S.p.A., AVM S.p.A. concentrerà in sé tutti gli asset infrastrutturali del TPL e della mobilità (reti del tram e dei pontili per la navigazione, autorimesse comunali, *people mover*) mentre ACTV S.p.A. acquisirà i depositi dei mezzi dedicati all'esercizio operativo del TPL.

Parallelamente all'operazione di scissione di PMV, si attiveranno con gli altri soci di ACTV gli interventi necessari per dotare quest'ultima di tutti i requisiti previsti dalla normativa nazionale e dalla giurisprudenza per la qualificazione della società "in house", provvedendo in particolare all'introduzione nello statuto della previsione dell'incedibilità delle azioni a terzi privati.

Una volta acquisiti da parte di ACTV S.p.A. i requisiti per essere affidataria in house, si potrà quindi valutare l'opportunità/fattibilità di affidarle direttamente la gestione del servizio TPL (e non il mero esercizio operativo come avviene attualmente), utilizzando la facoltà di risoluzione anticipata a fine 2016 prevista nell'ambito dell'attuale deliberazione di affidamento del servizio ad AVM S.p.A..

In tal caso ad ACTV S.p.A. potrebbe venir affidata anche la gestione dei servizi ausiliari al traffico ed alla mobilità, per conto del Comune di Venezia procedendo anche ad un'operazione societaria di cessione del relativo ramo d'azienda attualmente in capo ad AVM S.p.A., ed eventualmente anche per conto di altri Comuni, quali in particolare il Comune di Chioggia che ha avanzato una richiesta in tal senso.

Una completa realizzazione del disegno prospettato porterebbe quindi ad una chiara distinzione, coerente con i principi generali sopra richiamati, tra:

- la società proprietaria delle reti infrastrutturali del TPL e delle autorimesse comunali: AVM S.p.A. controllata al 100% dal Comune di Venezia;
- la società titolare della gestione dei servizi del TPL e dei servizi ausiliari al traffico ed alla mobilità: ACTV S.p.A. controllata da AVM S.p.A. con un quota di circa il 66% del capitale e per il restante partecipata da altri Enti Locali (Città Metropolitana, Comune Chioggia e altri 21 Comuni della provincia di Venezia).

Questo assetto consentirebbe anche di soddisfare, seppur con un percorso diverso, due obiettivi specifici perseguiti nel Piano del Commissario Straordinario mediante l'operazione inizialmente prevista di incorporazione di ACTV S.p.A. in AVM S.p.A. ed in particolare di:

- ripristinare un opportuno allineamento tra la composizione degli Enti costituenti l'Ente di Governo del TPL del bacino territoriale veneziano (Città Metropolitana e Comuni di Venezia e Chioggia) e la compagine dei soci della società affidataria del servizio (divenuta nel frattempo ACTV S.p.A.), dando così identità di governance tra Ente affidante e società *in house* affidataria;
- disporre di una struttura societaria idonea all'affidamento del TPL ad ACTV, in caso di eventuale accoglimento del ricorso avverso l'affidamento *in house* del TPL ad AVM S.p.A. nell'ambito territoriale del Comune di Chioggia.

Si procederà inoltre a trasferire l'esercizio del *People Mover* da AVM S.p.A. ad ACTV S.p.A., al fine di integrare anche questo servizio nel sistema complessivo dei trasporti urbani del Comune di Venezia, ferma restando in capo ad AVM S.p.A. la concessione dell'infrastruttura.

3.c La ristrutturazione di Insula S.p.A. e la possibile integrazione con Ive S.r.l.

Il Comune di Venezia possiede la maggioranza (72,14%) delle azioni di Insula S.p.A., possedute per il restante 26,86% dagli altri soci pubblici VERITAS S.p.A. (24,73%), IVE S.r.l. (1,13%) e AVM S.p.A. (2%).

Insula S.p.A., società a capitale interamente pubblico, risponde ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale e dalla giurisprudenza comunitaria per l'affidamento in house di servizi strumentali, che le sono stati affidati dal Comune di Venezia e dagli altri soci con riferimento ai due seguenti principali settori:

- l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento, ristrutturazione e nuova edificazione, finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna di cui alla legge 16.4.1973 n. 171, al D.P.R. 20.9.1973 n. 791, alla legge 29.11.1984 n. 798 e alla legge 5.2.1992 n.139, nonché in genere nell'ambito del Comune di Venezia, con un'aliquota di remunerazione pari attualmente al 14% del quadro economico dell'intervento oltre Iva che incide sul costo finale dei lavori commissionati;
- la gestione tecnico-manutentiva e amministrazione del patrimonio immobiliare ad uso prevalentemente residenziale, compreso lo sviluppo di operazioni di *social-housing*.

Vi sono altri affidamenti ad Insula di servizi minori (ad es. gittamento ponti votivi), mentre è cessato in applicazione delle previsioni della deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2015, l'affidamento dell'attività di istruttoria tecnica per il rilascio da parte dell'Amministrazione Comunale dei provvedimenti di condono edilizio, che è stata reinternalizzata dal 1/4/2015.

Il Piano approvato dal Commissario Straordinario prevedeva il mantenimento della partecipazione in Insula S.p.A. come società autonoma, con l'intento di aprire il suo capitale sociale alla Città Metropolitana ed ai Comuni del suo territorio, al fine di estenderne il perimetro di operatività per aumentarne la redditività e l'efficienza, secondo una linea strategica condivisa con altre società strumentali e di servizi pubblici (Venis S.p.A., AMES S.p.A., Vela S.p.A.).

La nuova Amministrazione Comunale, su iniziativa dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, ha ritenuto di attivare una revisione complessiva dell'organizzazione dell'esecuzione dei lavori pubblici nella ripartizione tra uffici comunali e società partecipate, tra cui in particolare Insula S.p.A., alla luce della contrazione dei flussi finanziari disponibili per la realizzazione di opere pubbliche finanziate con Legge Speciale, adottando con deliberazione di Giunta n. 351 del 26 ottobre 2015 un apposito atto di indirizzo.

In particolare si ritiene necessario ottimizzare l'utilizzo delle risorse assegnate alla Direzione LL.PP. perseguendo in una prospettiva di medio periodo una graduale reinternalizzazione dell'attività ora affidata dal Comune ad Insula S.p.A., con la conseguente esigenza di rivedere in particolare i rapporti economici dell'attuale contratto di servizio.

Insula è inoltre gravata da un elevato indebitamento finanziario (38 milioni a fronte di un

PNC di 4 milioni), originato per la quasi totalità dall'accensione di Mutui Bei per la costruzione di opere pubbliche per conto del Comune di Venezia, con un piano di rimborso finanziato in conto capitale ed interessi dal pagamento dilazionato da parte del Comune delle opere realizzate per suo conto.

Per effetto della prospettata revisione dei rapporti economici tra Amministrazione Comunale ed Insula che preveda, fra l'altro, il venir meno della clausola di revisione dell'aliquota di remunerazione, la società si troverebbe a chiudere con una significativa perdita di conto economico.

Al fine di riequilibrare detta situazione di squilibrio economico-finanziario, Insula sarà quindi chiamata ad attuare un rigoroso piano di ristrutturazione atto a rendere i suoi costi, ed in particolare quelli del personale, flessibili in funzione dei volumi di lavoro che i soci affidanti saranno tempo per tempo in grado di assicurare.

Solo dopo aver attuato questo piano di ristrutturazione ed essersi riportata in riequilibrio economico, la società potrà rendersi appetibile per l'eventuale ingresso di altri soci pubblici, tra cui in particolare la Città Metropolitana, al fine di diversificare la sua committenza per ottenere fonti di ricavo aggiuntive a quelle derivanti dal Comune e dalle sue controllate.

Il ramo d'azienda di Insula dedicato alla gestione tecnico-manutentiva e amministrativa del patrimonio residenziale comunale potrà essere utilmente integrato con la società immobiliare del Comune, Ive S.r.l., concentrando pertanto in un unico soggetto la gestione del *social housing* e delle case popolari, e presidiando quindi l'intero ciclo della Residenza pubblica, che abbraccia la costruzione, la ristrutturazione, la manutenzione e l'amministrazione.

In prospettiva l'integrazione di Insula con Ive S.r.l. potrà arrivare fino alla fusione delle due società, soprattutto nel caso in cui non fosse percorribile l'ingresso nel capitale sociale di Insula di altri soci al fine di garantire l'ampliamento dei possibili affidamenti.

In tal caso andrà comunque valutato l'impatto della concentrazione sulla sostenibilità dell'indebitamento complessivo della società risultante dalla fusione, anche alla luce dell'esito di alcune importanti operazioni in capo ad Ive S.r.l. che dovrebbero definirsi nel corso del 2016.

3.d Nicelli

La Nicelli S.p.A. è titolare della concessione aeroportuale, peraltro in scadenza, nell'aeroporto di Lido San Nicolò. La società accusa uno sbilancio economico ed ha chiuso in perdita gli ultimi 3 esercizi, di cui l'ultimo per 400 mila euro.

Il Comune di Venezia possiede una quota del 25,38% come la Camera di Commercio di Venezia, mentre la quota residua del 49,3% è posseduta da Save S.p.A.

Il Piano di Razionalizzazione delle partecipate approvato dal Commissario Straordinario del Comune di Venezia prevede la vendita della partecipazione nella Nicelli S.p.A., in quanto non rientra tra quelle strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ai sensi dell'art. 3 comma 27 della Legge 244/2007, confermando del resto un orientamento alla dismissione della quota da tempo assunto dall'Amministrazione Comunale senza però esser riusciti finora a trovarne un acquirente.

Il Comune di Venezia, come anche l'altro socio pubblico CCIA Venezia, è assoggettato al vincolo per i soci pubblici di non poter effettuare coperture perdite o aumenti di capitale in società che abbiano chiuso il bilancio in perdita per tre esercizi consecutivi (art. 6, comma 19, D.L. 78/2010), come in effetti nel caso della Nicelli S.p.A., ed anche il socio SAVE ha espresso da tempo l'intenzione di non voler più investire nella società, privandola quindi dei mezzi necessari per finanziare il piano di investimenti necessario per ottenere la proroga della concessione aeroportuale che scade a fine 2015.

Gli altri due soci hanno recentemente espresso l'orientamento ad adottare una procedura unitaria e trasparente di vendita dell'intero pacchetto azionario di Nicelli S.p.A., per renderlo più appetibile al terzo acquirente, a cui verrebbe peraltro chiesto l'impegno a garantire la continuità della gestione dell'aeroporto ottenendo dall'ENAC il rinnovo della concessione.

A tal fine si provvederà di concerto con gli altri soci all'emanazione di un bando per la vendita congiunta delle azioni ad un prezzo determinato sulla base di una perizia redatta da un terzo indipendente.

3.e. Venezia Spiagge S.p.A.

Il Comune di Venezia possiede il 51% del capitale di VENEZIA SPIAGGE S.p.A, mentre il 49% è posseduto da un socio privato.

La società è titolare di concessioni balneari turistico-ricreative nell'area demaniale di Lungomare G. D'Annunzio e San Nicolò a Lido di Venezia, in scadenza al 31.12.2015, per le quali è al vaglio da parte del Comune di Venezia in quanto Ente concedente delegato dalla Regione Veneto, l'ipotesi di una proroga temporanea almeno fino al 2020, in attesa di definire un piano di interventi atti ad ottenere il rinnovo della concessione per una durata di lungo termine.

La società chiude stabilmente i bilanci con significativi utili strutturali, che le hanno consentito di erogare recentemente un dividendo straordinario complessivo di 1 milione di euro ai due soci.

Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni approvato dal Commissario Straordinario prevede la dismissione della partecipazione, in quanto ritenuta non strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, subordinando peraltro l'avvio della procedura di cessione alla preventiva ultimazione dell'iter autorizzatorio volto al rinnovo delle attuali concessioni balneari marittime, anche al fine di garantire il valore economico del pacchetto azionario di controllo del Comune.

Sono nel frattempo subentrate alcune interpretazioni più restrittive da parte delle autorità competenti in materia paesaggistica ed edilizia in ordine alla legittimità dello stabile collocamento anche nei mesi invernali delle strutture balneari tradizionalmente insediate nella rinomata spiaggia del Lido.

E' pertanto necessario pervenire con le autorità competenti alla preventiva definizione di una soluzione atta a risolvere le criticità emerse, nel rispetto della tradizione storica degli stabilimenti balneari lidensi, al fine di consentire a Venezia Spiagge come alle altre società di gestione in loco, di programmare in un quadro di sufficiente certezza giuridica i rilevanti investimenti necessari per ottenere il rinnovo di lungo termine della concessione balneare.

Si conferma quindi che, solo ad avvenuto ottenimento del rinnovo della concessione balneare, potrà venir fruttuosamente avviato l'iter di cessione della partecipazione in Venezia Spiagge, salvo verificare per allora il permanere delle condizioni che avevano indotto l'orientamento espresso nel Piano di razionalizzazione approvato dal Commissario straordinario.

4. GLI INTERVENTI PREVISTI A PIANO GIÀ ATTUATI O COMUNQUE CONFERMATI

Di seguito si riepilogano gli interventi previsti nel Piano di razionalizzazione approvato da Commissario Straordinario, già oggetto di specifici provvedimenti di attuazione.

INTERVENTI ATTUATI:

- **Polo immobiliare:**

è stato perfezionato il conferimento ad **Ive S.r.l.** delle azioni di **Vega S.c.a r.l.** in concordato, nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale connessa con la distribuzione straordinaria di un dividendo da Ive S.r.l. al socio Comune, in esecuzione della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 75 del 14/5/2015; in esito a tale operazione pertanto Ive S.r.l. controlla Vega S.c.a r.l. con una partecipazione del 55,639% al netto della quota oggetto di futuro trasferimento al Comune di Cavallino-Treporti in adempimento della deliberazione n. 4/2015 del Commissario ad Acta della Provincia di Venezia;

- **Marco Polo System GEIE:**

con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 31.7.2015 l'Amministrazione Comunale ha preso atto della cessazione del **Marco Polo System GEIE** per scadenza del termine statutario, e ha formalmente richiesto all'associato KEDE (Unione Centrale dei Comuni della Grecia) di approvare in sede di Collegio degli Associati la messa in liquidazione del Marco Polo System GEIE con nomina del liquidatore, riservandosi comunque la possibilità di un accertamento giudiziale della scadenza dell'organismo; in esito all'Assemblea del 17/11/2015 l'Associato KEDE si è astenuto sulla proposta di messa in liquidazione del GEIE avanzata dal Comune di Venezia, pertanto quest'ultimo darà corso all'avvio della predetta procedura giudiziale;

- **Residenza Veneziana S.r.l.:**

è stata interamente dismessa la partecipazione, ceduta al socio di maggioranza ATER, in esecuzione della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 21 del 4/3/2015;

- **Promovenezia S.c.p.a.**

la società è stata posta in liquidazione come da delibera dell'assemblea del 14/7/2015;

- **Piano di integrazione delle strutture ICT delle società controllate;**

con deliberazione del Commissario Straordinario nella competenza della Giunta Comunale n. 165 del 7 maggio 2015 è stato approvato il "Piano di razionalizzazione ICT del Gruppo Città di Venezia: Piano Operativo e Programma Esecutivo" e successivamente detto Piano è stato oggetto di approvazione nelle assemblee delle singole società coinvolte (AVM S.p.A., CMV S.p.A., AMES S.p.A., INSULA S.p.A. e Venis S.p.A.).

Si riepilogano infine gli interventi previsti nel Piano di razionalizzazione approvato dal Commissario Straordinario per i quali si ritiene di **confermare gli indirizzi in esso espressi**.

Società sottoposte a controllo esclusivo:

- **AMES S.p.A.:** si conferma la volontà di mantenere la partecipazione in considerazione del fatto che la società svolge servizi di interesse generale così come già approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 117 del 6/10/2008, salva l'eventuale cessione di azioni ad altri enti locali del territorio in un limite massimo da consentire comunque il mantenimento del controllo della società in capo al Comune di Venezia;
- **VENIS S.p.A.:** si conferma la volontà di mantenere la partecipazione ritenendo la stessa *“strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”* così come già approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 117 del 6/10/2008, salva l'eventuale cessione di azioni alla Città Metropolitana nonché agli altri enti locali del territorio, entro limiti tali da consentire comunque il mantenimento del controllo della società in capo al Comune di Venezia;

Società sottoposte a controllo congiunto:

- **VERITAS S.p.A.:** si conferma la condivisione del Comune di Venezia al Piano di razionalizzazione delle partecipate del Gruppo Veritas approvato dal Comitato soci Veritas e già recepito nel Piano di razionalizzazione approvato dal Commissario Straordinario del Comune di Venezia;

Altre società partecipate:

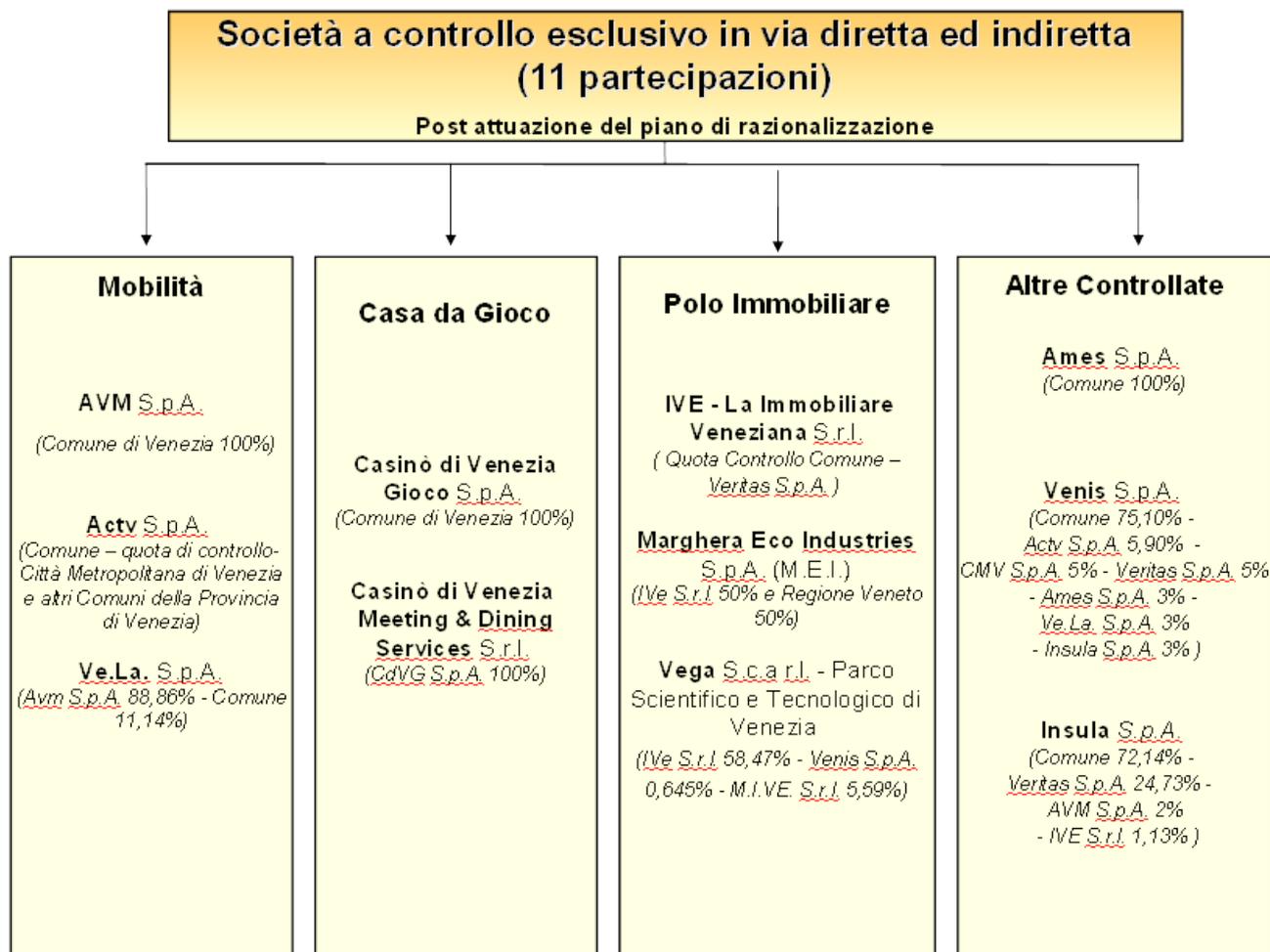
- si conferma la volontà di procedere con la dismissione della partecipazione di minoranza in **Interporto di Venezia S.p.A.** (1,09%), **Banca Popolare Etica società cooperativa per azioni** (0,0105%), **Autovie Venete S.p.A.** (0,282%);
- **Abate Zanetti S.r.l.**

Per procedere nella dismissione della partecipazione si è in attesa del perfezionamento della cessione della quota dello 0,34% di Abate Zanetti S.r.l. al Comune di Cavallino-Treporti, a cui farà seguito successivamente la cessione della quota rimanente nella S.r.l. pari al 4,66%;

Si conferma invece la volontà di mantenere la partecipazione in **MAG Venezia S.c.a r.l.** secondo le motivazioni già espresse nel Piano di razionalizzazione precedentemente approvato, stante cioè il carattere simbolico della quota posseduta, anche nel suo valore economico, e considerata rientrante tra le finalità istituzionali dell'Amministrazione Comunale la missione della società che è quella di valorizzare e sostenere attività che hanno come scopo la diffusione della solidarietà sociale.

5. SITUAZIONE ATTESA AD ESITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REVISIONATO

Una volta ultimate le operazioni di riorganizzazione e dismissione previste nel Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie come revisionato, ne deriverebbe una sensibile riduzione del numero delle partecipazioni, che scenderebbe a **n. 11 società sottoposte a controllo esclusivo in via diretta ed indiretta, con una riduzione di 4 società**, per effetto della scissione di PMV S.p.A. con successiva incorporazione in Actv S.p.A. ed in AVM S.p.A., della dismissione di Venezia Spiagge S.p.A., della cessazione alla scadenza del Consorzio Urban controllato da Ive S.r.l. e della messa in liquidazione di CMV S.p.A. in esito al complesso processo di riorganizzazione del Gruppo Casinò:



Rimane confermato il Piano di razionalizzazione del Gruppo Veritas, che è in corso di attuazione.

Infine rimarrebbe n. 1 società partecipata con una quota di minoranza (MAG Venezia) con una riduzione di 10 partecipazioni per effetto di 6 dismissioni, 3 completamenti di liquidazioni societarie in corso e la liquidazione della quota in Autovie Venete, cessata al 31/12/2014.